

Aziende bio in vetrina al Sana

Attività consolidata a Piacenza con 400 realtà e produzioni differenziate

■ Si rialza oggi il sipario su Sana, la rassegna bolognese che costituisce la più importante manifestazione espositiva italiana per l'alimentazione biologica certificata, l'erboristeria, la cosmesi naturale e biologica. Giunto alla 26esima edizione, il salone porta alla ribalta anche quest'anno un comparto che in tutta Europa e anche a Piacenza sta sempre più interessando il mondo del consumo.

Piacenza non fa eccezione in quanto nella nostra provincia le aziende biologiche sono ormai una realtà: infatti le aziende bio sono poco meno di 400 suddivise in 330 produttori e 52 preparatori. Gli ettari coltivati biologicamente sono saliti a più di 7mila. Inoltre Piacenza si colloca al secondo posto in regione, per numero di aziende che allevano almeno una specie bio (sono 120), con un buon numero di apicoltori.

Tantissime le produzioni: dagli ortaggi, alla carne, fino ai formaggi - anche grana -, alle confetture, al miele, ma anche al pane e alle farine; la provincia di Piacenza consente attraverso i suoi prodotti a chi lo desidera di consumare un vero menù biologico. Ma che cosa significa coltivare la terra o allevare bestiame in regime biologico? I prodotti biologici per poter essere veduti devono essere certificati. Per ottenere la certificazione il ciclo produttivo deve avvenire secondo quanto prescritto in un disciplinare, che riprende alcune normative vigenti in Italia già da diversi anni.

«Le regole - spiegano alcuni produttori - riguardano tutti gli aspetti della produzione, dalla gestione delle tecniche colturali fino, nel caso degli allevamenti zootecnici, all'alimentazione, ma anche alla tipologie di strutture e alle cure veterinarie». E se il biologico che viene sempre più apprezzato dai consumatori è una scelta per molte aziende di pianura, diventa in molti casi per le imprese agricole che operano in montagna e alta collina una delle poche strade per garantire una redditività sufficiente al proprio lavoro. Da un'indagine di Coldiretti è emerso infatti che in Emilia Romagna il 65,7% delle circa 3.000 aziende agricole biologiche opera in zone svantaggiate di collina e montagna. Si tratta di aziende che contribuiscono in modo importante alla salvaguardia dell'ambiente e alla difesa del suolo: ma non solo, la scelta della qualità e delle produzioni tipiche contribuisce a valorizzare il territorio sul piano sociale ed economico e la scelta del biologico consente la permanenza di aziende in aree dove l'agricoltura, a causa delle difficoltà ambientali, rischia l'abbandono. «A Piacenza - spiegano in Coldiretti Piacenza - circa il 90% delle nostre aziende biologiche è situato in collina-montagna. L'indirizzo prevalente è zootecnico, in particolare orientato alla bovinicoltura da carne e da latte, mentre in alcune aziende si coltivano ortaggi bio e frutta bio». Molto interessante anche la produzione di miele, che nella nostra provincia ha una sua nicchia di mercato.

Claudia Molinari

